

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

(Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)

Quest'anno la seconda domenica di Avvento coincide con la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. "Immacolata Concezione" significa che la Madonna, a differenza di tutti noi, è stata preservata dal "peccato originale" fino dall'istante in cui è stata concepita nel grembo di sua madre, sant'Anna. E questo è stato possibile perché Gesù Cristo, suo figlio, essendo Figlio di Dio, le ha concesso di ricevere "in anticipo" su tutto il resto dell'umanità, gli effetti della redenzione, esentandola dal peccato originale.

– Noi li riceviamo quegli effetti come una "cancellazione" del "peccato originale", con il quale veniamo già concepiti e veniamo al mondo, mediante la successiva ricezione del Sacramento del Battesimo.

– Lei li ha ricevuti come una "esenzione" che ha prevenuto, "in anticipo", che ella ne fosse intaccata quando fu concepita.

Da quel momento la Madonna è divenuta, di fatto, "colei che anticipa", colei che "abbrevia i tempi" del compiersi dei passaggi storici della nostra salvezza.

– Così la vediamo correre "in anticipo" («in fretta», *Lc 1,39*) sui tempi della nascita di Giovanni Battista, presso la cugina Elisabetta, per aiutarla.

– La vediamo ricevere "in anticipo" su tutto il resto dell'umanità la profezia del vecchio Simeone che le annuncia che la Salvezza passerà attraverso la Croce del Figlio e sua («E anche a te una spada trafiggerà l'anima», *Lc 2,35*).

– E la vediamo a Cana di Galilea, intercedere presso Gesù per ottenere "in anticipo" il Suo primo miracolo («la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino"» *Gv 2,3*), con il quale Egli cambiò l'acqua in vino, per gli sposi che ne erano rimasti sprovvisti. Così ha anticipato, in qualche modo, anche l'istituzione del Sacramento del matrimonio che dall'"acqua" di un semplice "contratto naturale" è divenuto il "vino" di un Sacramento che sostiene stabilmente gli sposi con la "grazia" di Cristo.

– La vediamo ricevere da Gesù, "in anticipo" sullo svilupparsi visibile di quel popolo di Dio che è la Chiesa, l'affidamento di coloro che sarebbero stati nella storia i fedeli di Cristo con l'atto con il quale il Signore le affidò Giovanni come un figlio adottivo: «Donna, ecco il tuo figlio!» (*Gv 19,26*).

– La vediamo presente come "figura della Chiesa", fin dalle sue origini («Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù», *At 1,14*), ed essere, "in anticipo" su tutti noi, ciò che tutti siamo chiamati a diventare: «in lei come una perfetta immagine, noi vediamo realizzato quello che desideriamo e speriamo d'essere nella Chiesa» (prefazio della BVM del Carmelo).

– Oggi attendiamo che lei attui, "in anticipo" sui tempi della seconda venuta di Cristo a conclusione della storia, il trionfo del suo cuore immacolato sul serpente antico, Satana («Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno», *Gen 3,15*), riducendo a nulla il suo potere distruttivo che oggi

vediamo all'opera nel mondo e nella Chiesa.

– Nella condizione di perversione estrema del mondo di oggi, e di apostasia dalla fede in atto nella Chiesa, le chiediamo di ottenere “in anticipo” il miracolo della trasformazione dell’“acqua” – oggi per di più imputridita e infettata dall’ideologia e dalla menzogna di un pensiero che viene imposto come unico socialmente ammesso – nella quale sono immersi e si abbeverano gli esseri umani, nel “vino” della verità che è Cristo con la Sua dottrina.

Sembra essere questo anche ciò che, quest’anno, la liturgia ci vuole comandare facendo coincidere la solennità dell’Immacolata con la seconda domenica di Avvento e facendola prevalere su quest’ultima.

Maria Vergine Immacolata, concedici, di vedere “in anticipo” il trionfo del tuo cuore immacolato.

Bologna, 8 dicembre 2019